

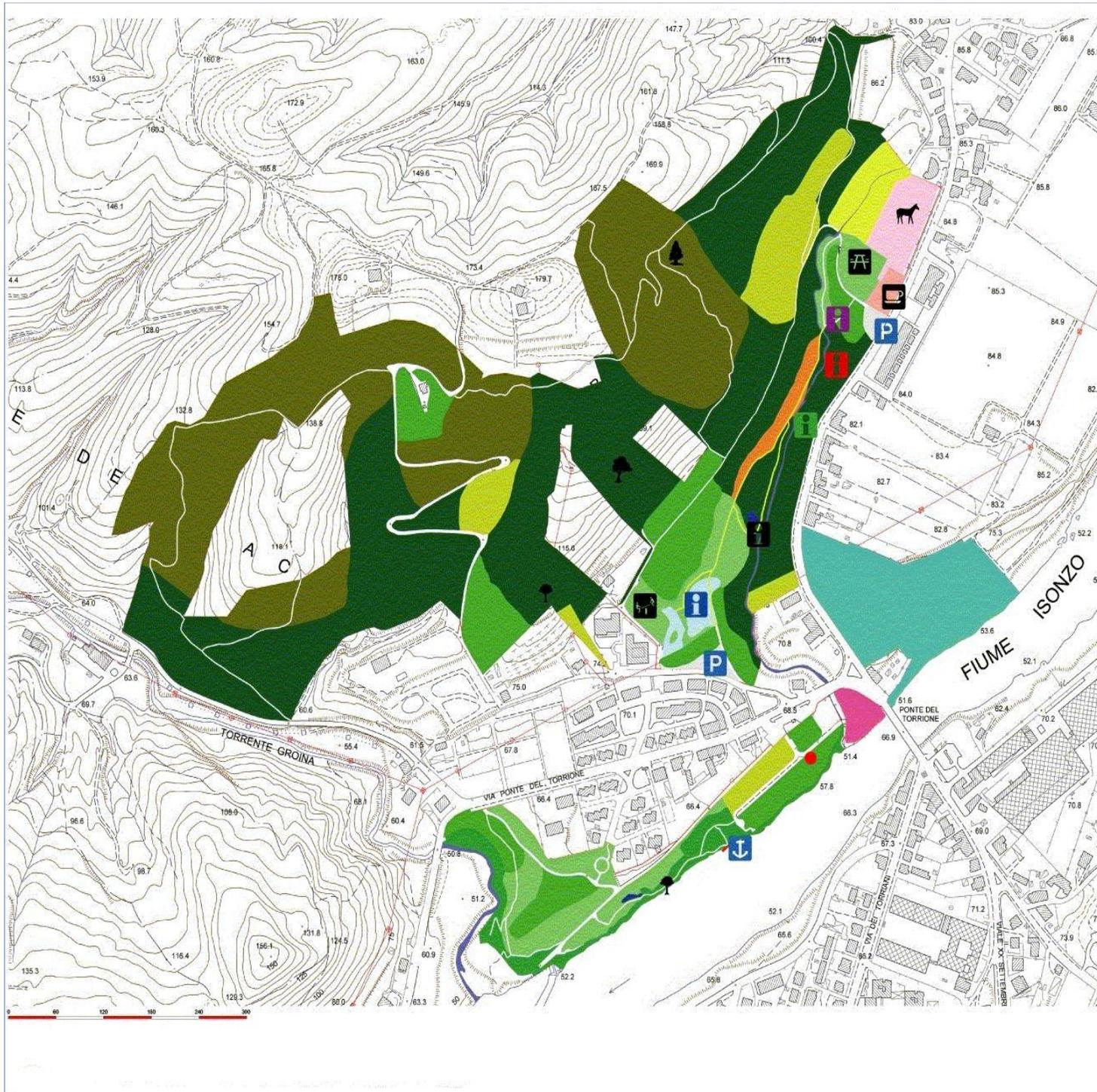
Parco Piuma - Isonzo

1976/2006



Come vediamo oggi il parco ?

- 22 febbraio 2006



- Acri-frassineto
- Area di ristoro
- Area priva di vegetazione
- Campo di golf
- Casa del Torrione
- Impianto di latifoglie
- Laghetto
- Maneggio
- Ontaneto
- Parcheggio
- Pascolo
- Pontile
- Prato arborato
- Prato stabile
- Robinieto
- Rovereto tipico collinare
- Ruscello
- Sentiero naturalistico
- A Area ricreativa con griglie
- G Area giochi
- C Posto di ristoro
- A Attracco canoe
- P Parcheggio
- M Maneggio
- Gazebo
- i Cartello didattico ALBERI
- i Cartello didattico ANFIBI E RETTILI
- i Cartello didattico FLORA NEMORALE
- i Cartello didattico MAMMIFERI
- i Cartello didattico UCCELLI
- R Albero notevole: Rovere
- C Albero notevole: Carpino bianco
- L Presenza di Leccio

*Aree fruibili e Servizi
realizzati*

Lavori dal 1983 al 1988

1984

- Inaugurazione I° stralcio lavori - Porzione Ricreativa posta a diretto contatto con il tessuto urbano (scuole).

interventi di manutenzione Area a vocazione Naturalistica (terreni boscati essenzialmente ubicati nella parte alta).

1985

- Inaugurazione II° stralcio Porzione Ricreativa (solo in parte realizzata e mantenuta):
 1. Percorso ginnico,
 2. Centro ippico,
 3. Aree attrezzate per la sosta ed il ristoro,
 4. Griglie protette per la cottura dei cibi,
 5. Restauro antica opera di presa idrica ecc. ecc.

1987

- Inaugurazione Area a vocazione paesaggistica
- Restauro totale delle aree, eliminazione di 4.000 mc. di rifiuti urbani ed edili, interventi di restauro delle infrastrutture murarie e viarie (antichi muretti in pietra naturale), passeggiate lungo Isonzo protette dalle piene, staccionate ecc. ecc.
- Realizzazione di parcheggi e viabilità interna,
- Recupero del “Belvedere”,
- Recupero di aree “agricole” (vigna, pescheto, campo patate ecc. Recupero di aree comunali relitte.

Anni 1983 - 1995

- Interventi sull'Area naturalistica, posta a monte del complesso, e caratterizzata da formazioni boscate di varia natura, è stata da sempre interessata da ripetuti, costanti, ma soprattutto garbati interventi manutentori tesi alla:

- Conversione del bosco ceduo in bosco d'altofusto;
- Ripristino ambientale con eliminazione cause di degrado ed inquinamento;
- Creazione di “garbate” infrastrutture atte a facilitarne la fruizione (sentieri, ponticelli, scalinate, ecc. ecc.) e collocazione di sole e rare panchine per la sosta, con assoluta esclusione delle cosiddette “aree di sosta” (tavolo + panca) atte ad una fruizione prolungata.

Immagini

Area ricreativa

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA DELLE FORESTE

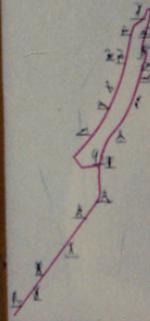
PARCO DI BOSCO PIUMA

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Azienda delle Foreste

Parco di Bosco Piuma



PERCORSO GINNICO





REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA DELLE FORESTE

PARCO DI BOSCO PIUMA













 **PIC-NIC**

PASSEGGIATE

Immagini

Ingresso "Isonzo"





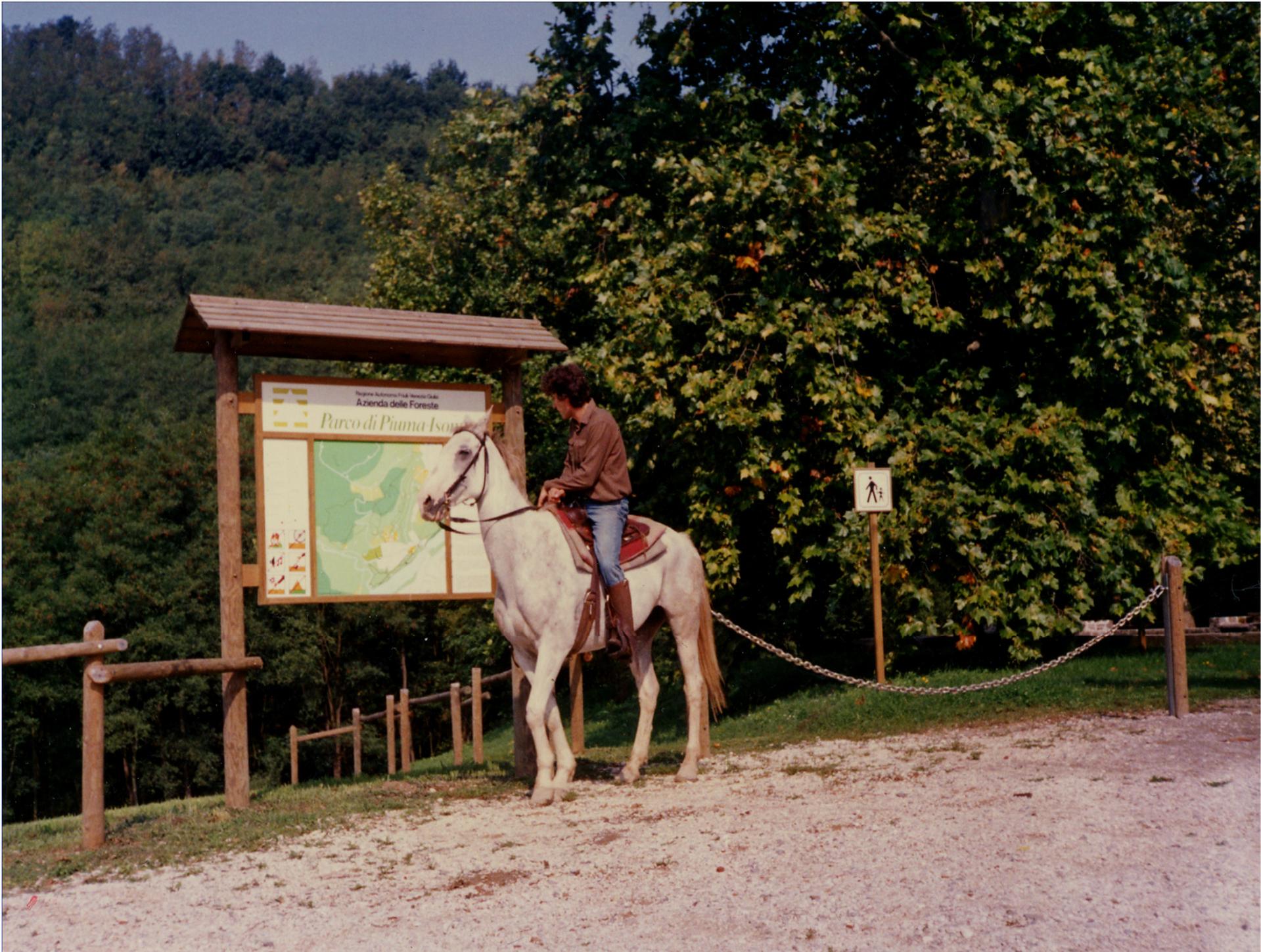




Immagini

Centro regionale di Turismo Ippico









Immagini

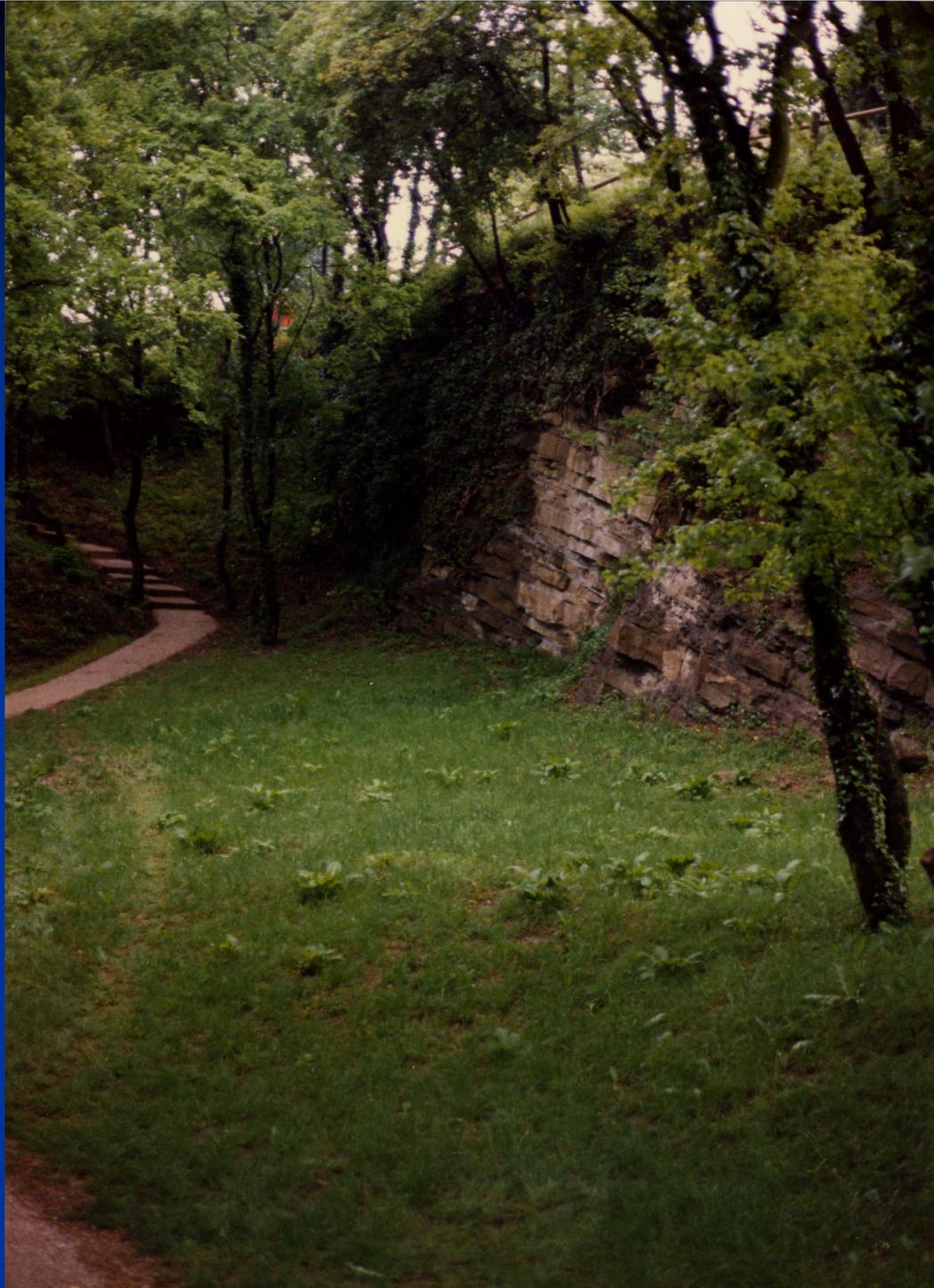
Recupero antica presa idrica



Immagini

Lungo Isonzo











Immagini

I° tentativo recupero Area Storica



*Aree non sistemate e servizi
non realizzati*

- Vedremo quanto è ancora da fare in un secondo momento.

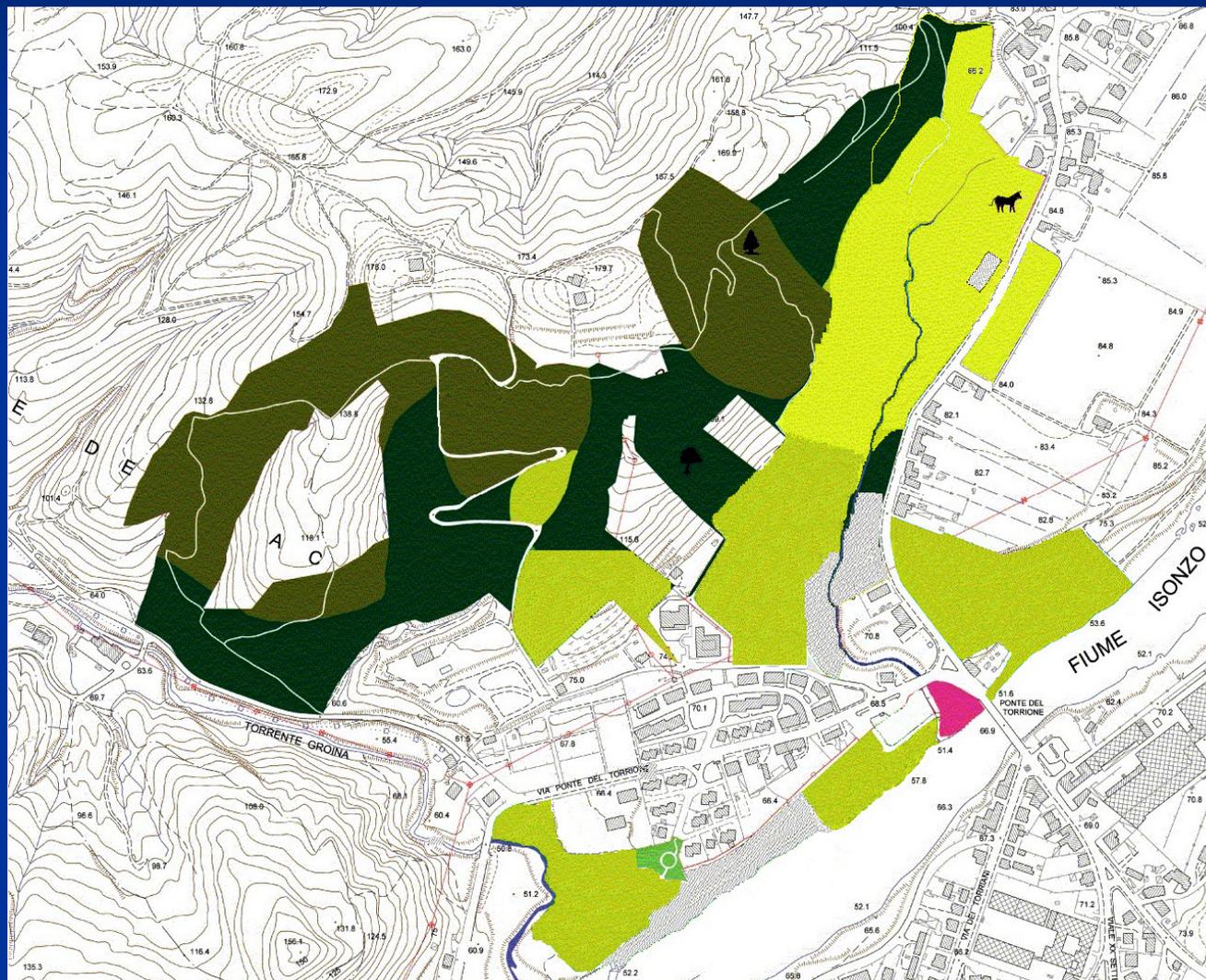
E' necessario ora un breve *escursus* cronologico degli eventi :

Dall'acquisizione della proprietà sino ad oggi.

Premesse

- Alla fine degli anni '70 l'Azienda delle Foreste acquista dal Commissario per la liquidazione dell'E.N.T.V. la proprietà denominata "Azienda Agricola Piuma" per 75 milioni di Lire (somma mai pagata per il successivo scioglimento dell'Ente, ma rivelatasi mossa strategica utile a permettere di estrapolare "Piuma" dalle successive e travagliate vicende del trasferimento alla Regione degli altri beni E.N.T.V.

Planimetria all'acquisto



Boschi degradati

Terreni agricoli

Allevamento
zootecnico

Aree ad alto
degrado
ambientale
(discariche)

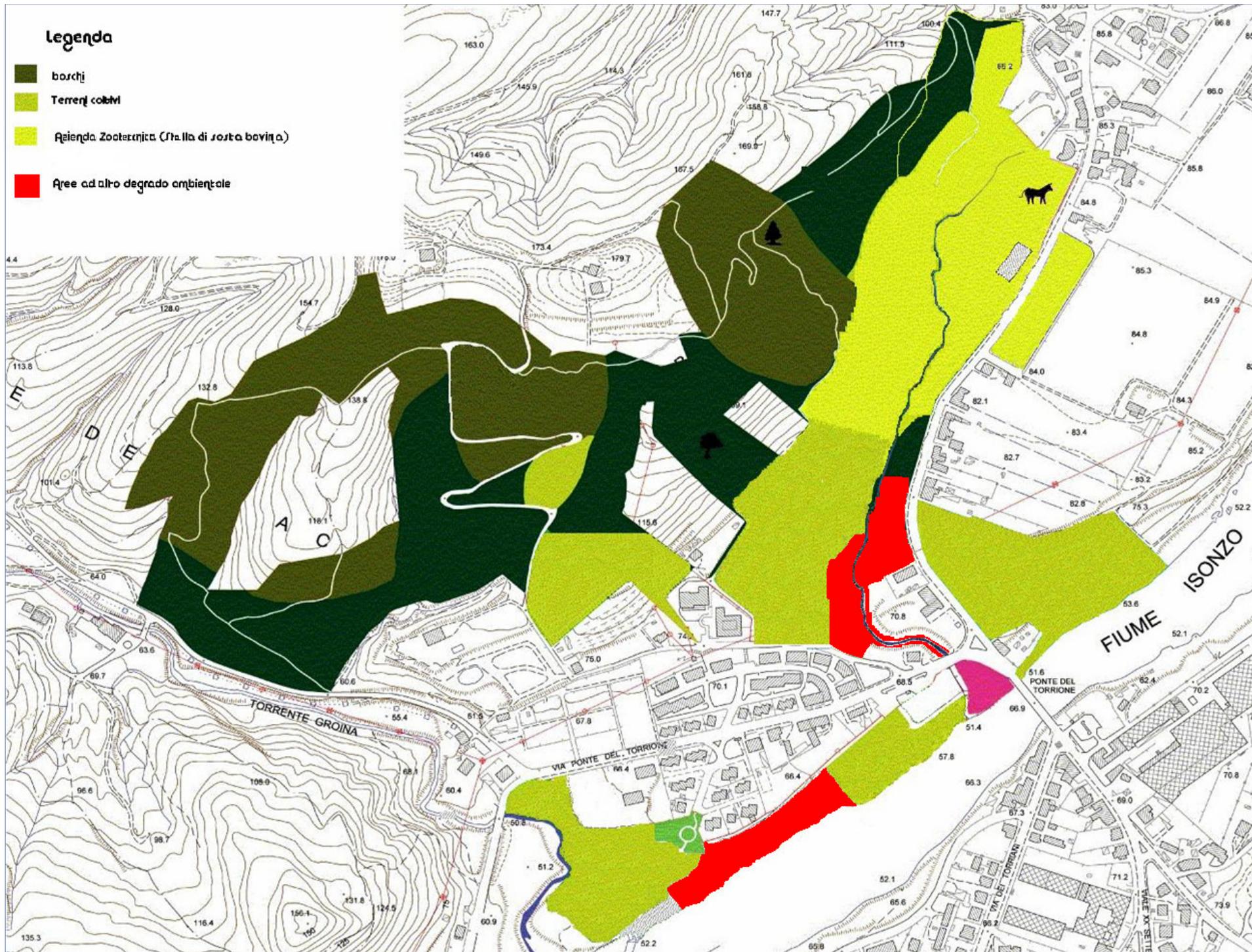
Stato di fatto della proprietà

- Lo stato di fatto del bene all'atto dell'acquisto consisteva in un'Azienda agricola in affitto alla Cooperativa "Peuma" (cooperativa solo sotto l'aspetto formale, in sostanza ogni socio aveva assegnata una porzione di terreno che coltivava in forma disgiunta dagli altri soci)

- Stalla di Sosta per bovini d'importazione con stabulazione all'aperto sia in aree prative che sotto formazioni boscate. - 15%
- Coltivi quali: orti (patate, sedano), vigne, frutteti, seminativi (mais), ecc. ecc. - 22%
- Bosco ceduo degradato. - 51 %
- “Incolti improduttivi” (per lo più discariche !). -10 %
- Civile abitazione e sue pertinenze - 2 %

Legenda

-  boschi
-  Terreni coltivati
-  Azienda Zootecnica (Stalla di zoota bovina)
-  Aree ad alto degrado ambientale



*Situazioni di grave degrado
ambientale all'atto della
progettazione*



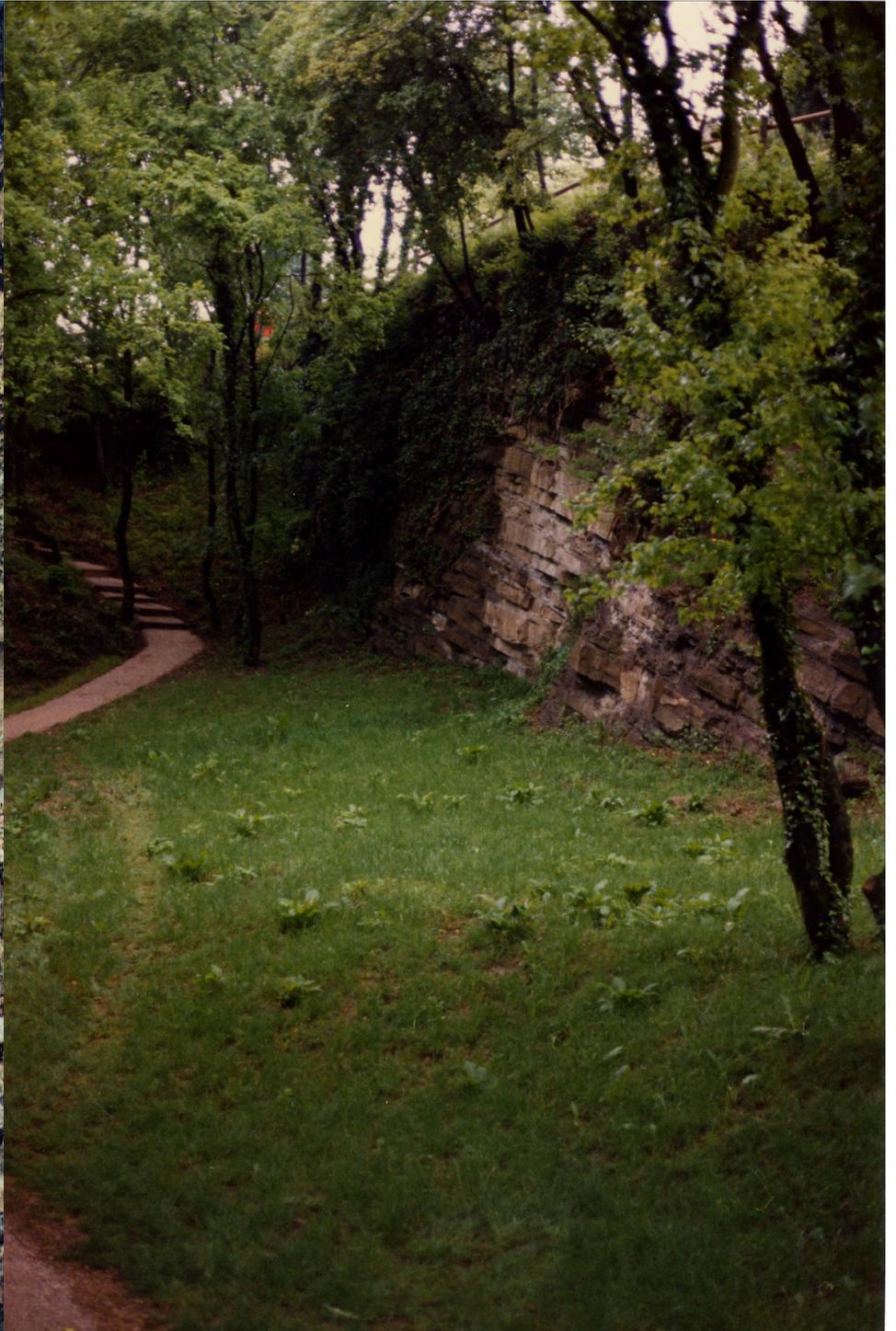




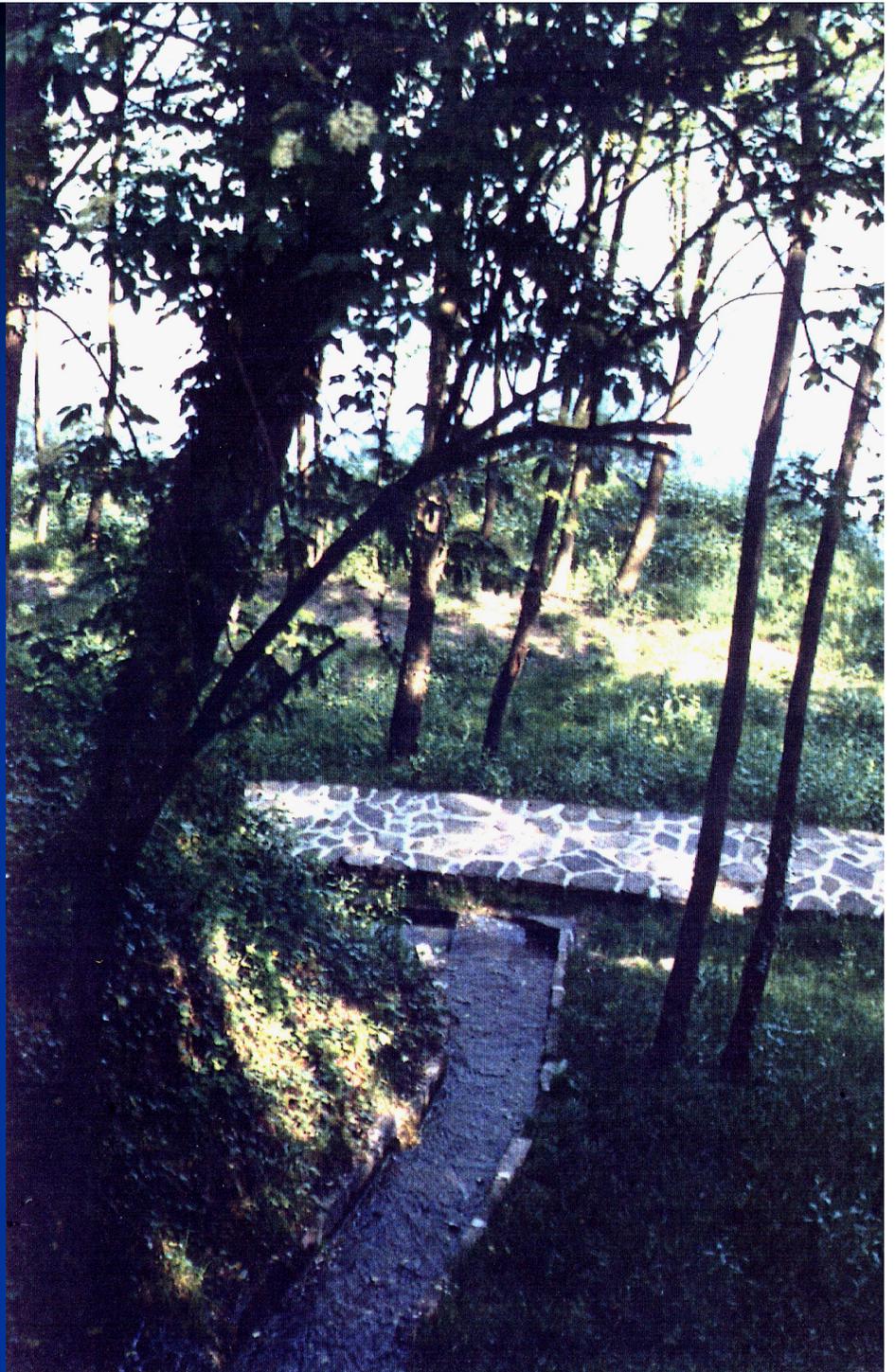




Situazioni a confronto
(prima e dopo il restauro)









*Alcuni esempi di
“andamento lavori”*



































*Cosa era previsto
nel Progetto
generale?*

Progetto e principi ispiratori

IDEA PROGETTUALE

Fiume Isonzo

PREMESSE

- Il fiume Isonzo ha mantenuto sino ad oggi quasi intatte peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e storiche che lo rendono unico in Italia ed in Europa.

Perché tante bellezze in così poco spazio ?

- Le motivazioni risiedono essenzialmente nell'orografia dei luoghi (e nella diversità), nelle peculiarità intrinseche del Fiume e dei territori che attraversa, nella diversificazione biologica delle specie animali e vegetali che lo popolano.
- Nella fortunata sintesi di tali elementi che così costituiscono il paesaggio "Isonzo".

Conservazione

- Il merito della conservazione di tali bellezze può essere attribuito alla complessa (e fortunata) alchimia di varie componenti storiche, socio-culturali, geopolitiche, e perché sottacerlo?, al merito delle popolazioni “rivierasche” che hanno saputo utilizzare il territorio, crescendo e sviluppandosi senza alterarne significativamente i valori.

Le diverse anime dell'Isonzo

Complessità

- L'asta del Fiume si snoda dalle sorgenti (Val Trenta/Triglav), alla foce (Isola della Cona Punta Sdobba includendo anche quell'importante realtà tutelata dal Trattato di Ramsar e denominata "Val Cavanata") coinvolgendo due Stati sovrani.

Complessità Politiche

- Al momento dell'ideazione esisteva ancora la Repubblica Federativa Jugoslava (il m.llo Tito era morto da poco ed il Ministro Andreotti si approntava a firmare quello che andrà sotto il nome di “Trattato di Osimo”).
- Nessun elemento concreto, se non l'intuito del progettista, poteva far presagire lo scenario geopolitico futuro (e, come tale ed a posteriori, può definirsi una scommessa vinta).

Esigenze transnazionali

- Nasceva così l'esigenza di creare un elemento unificatore di popolazioni ed ambienti tra loro affini. Anime diverse di un *unicum* assimilabile, ma artificialmente (e a volte drammaticamente) separato.
- Quale elemento migliore (ed asettico) di un Polo Naturalistico che sapesse coniugarne le diverse anime ?

Complessità Naturalistiche

Basti pensare alle distanze che separano le due realtà sotto l'aspetto geografico, naturalistico, paesaggistico, fisico, gestionale e politico per giustificare l'esigenza di creare un polo intermedio "neutro" di coordinamento dei diversi Parchi ed Aree Protette in essere lungo la medesima asta fluviale. Un "*loco*" ove tenere convegni, congressi, e perché no, sede di permanenti gruppi di lavoro misti per trattare temi comuni.

Complessità Storiche

- Sia recenti che remote.
- Dai primi insediamenti protostorici all'entrata della Slovenia in Europa passando attraverso:
- le Guerre Gradiscane tra Asburgo e Repubblica Marciana,
- ben due Guerre Mondiali ove la prima ha lacerato territorio ed uomini, la seconda ha lacerato le anime, (oltre al resto!).

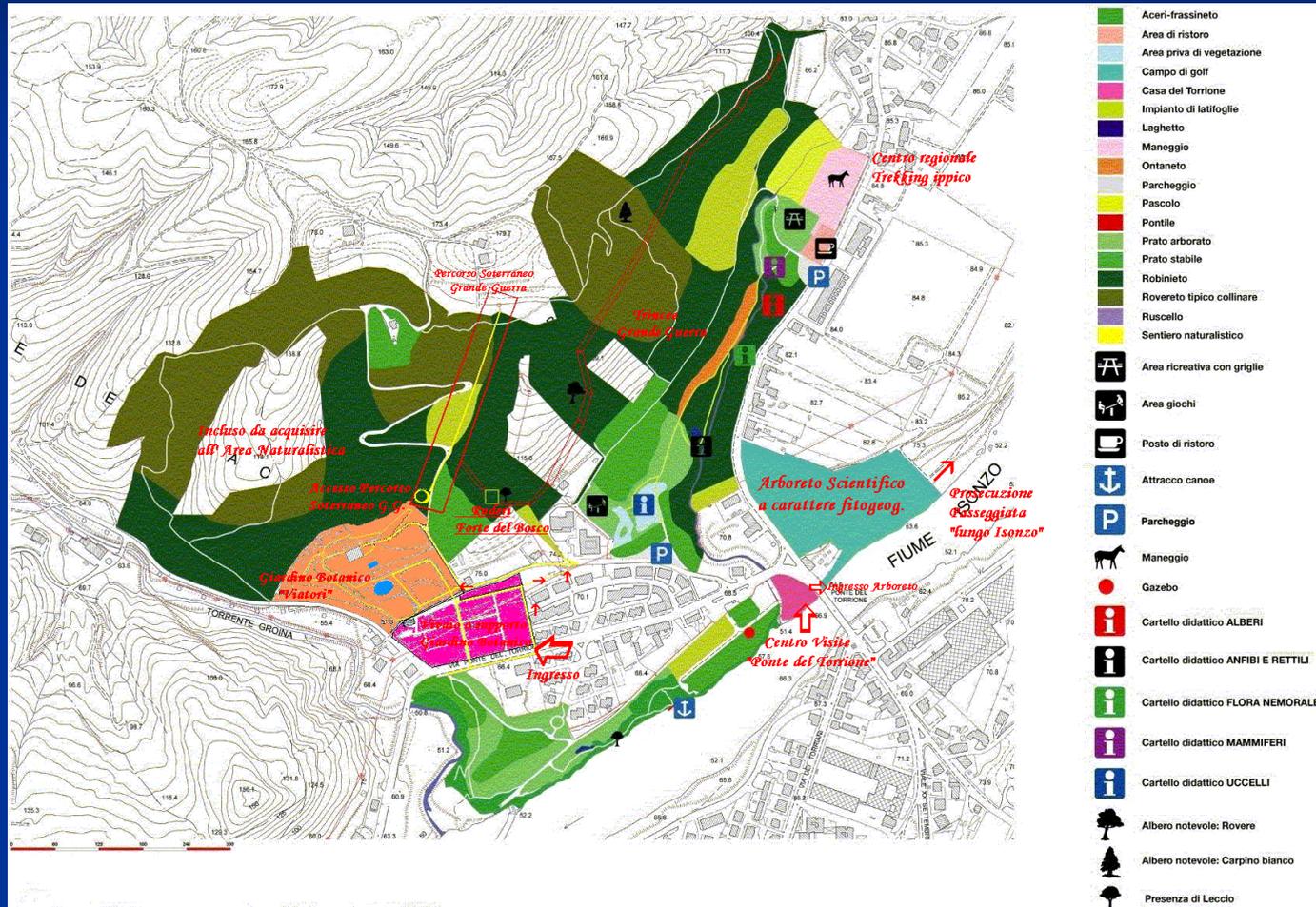
Idea Progettuale Iniziale

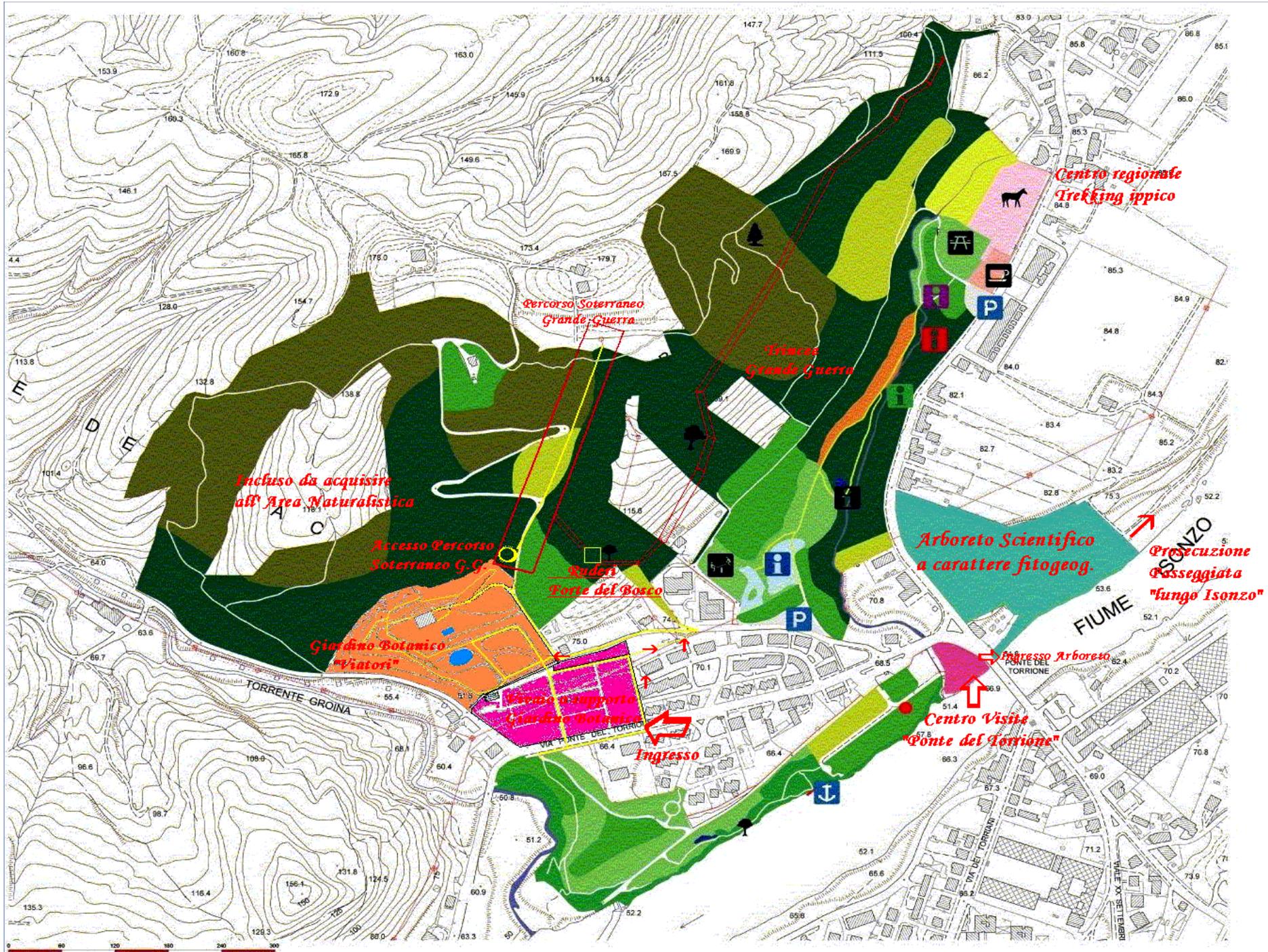
- L'idea di un Parco a Gorizia sulle sponde dell'Isonzo utilizzando la proprietà "ex E.N.T.V. di Piuma" nacque ai primi anni '80.
- L'asta del Fiume Isonzo si snoda dalla Val Trenta / Triglav (sorgenti) all'isola della Cona/Punta Sdobba (foce) attraversando molteplici aree di alto valore ambientale;
- Tutte realtà tutelate naturalisticamente.

Elemento motore della progettazione fu l'esigenza di creare un *polo intermedio* in una zona con specifiche caratteristiche:

- Essere “*servita*”;
- Essere “*baricentrica*”;
- Essere ubicata nelle vicinanze di un grande *centro* urbano;
- Essere inserita in un contesto naturale caratterizzato da notevoli valenze estetico - paesaggistiche.
- Essere di proprietà pubblica.

Idea Progettuale iniziale





*Aree non sistemate e servizi non
realizzati*

Finalità

Storico - didattiche

Porzione Storica I

- Da realizzarsi tramite recupero “fisico” delle strutture ed evidenziazione didattica (cartellonistica) delle trincee e camminamenti Grande Guerra.



Porzione Storica II

- Da realizzarsi con semplice evidenziazione (senza restauro) dei ruderi del “Forte del Bosco” (da cui il toponimo) distrutto durante le Guerre gradiscane tra Repubblica Marciana e Conte di Gorizia.



Porzione Storica III

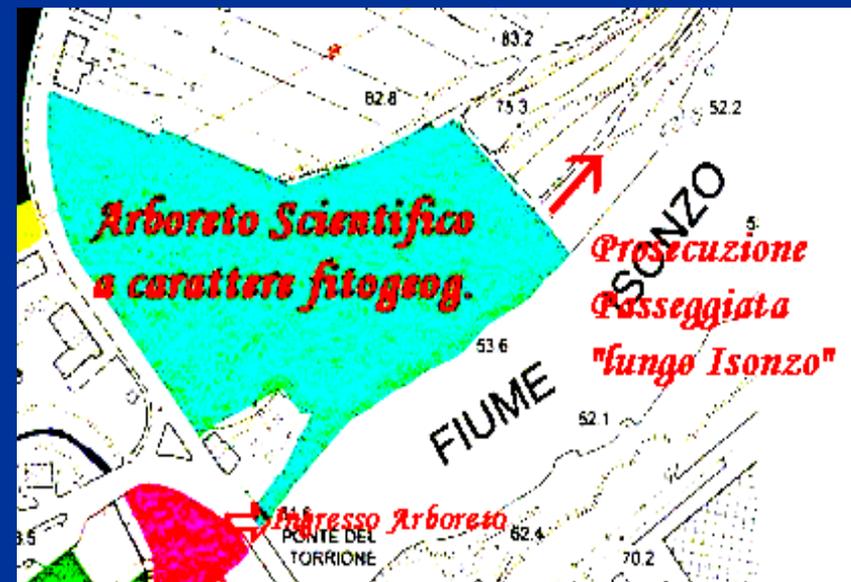
- Da realizzarsi con sola evidenziazione testimonianze nucleo residenziale delle “Case Fogar” distrutto dagli eventi bellici. Documentazione fotografica, topografica, cartografica catastale e rilievi cantine tuttora esistenti.



*Finalità
Scientifiche*

Arboreto scientifico a carattere fitogeografico

con finalità didattiche, ricreative e paesaggistiche da realizzarsi nell'*ex Braida* (oggi in affitto). Peculiarità del sito avrebbero agevolmente permesso di riprodurre tutti gli ambienti vegetazionali della Regione (dalle vette al mare, passando per le risorgive e le altre realtà più significative).



Giardino Botanico “Viatori”.

Con la donazione della “nuda proprietà” alla Regione sarebbe stato possibile rendere fruibile al pubblico tutto l’anno quella splendida realizzazione (ancora per poco) punto di riferimento per vivaisti e specialisti di tutto il mondo che annovera **tutti** gli ibridi esistenti di *Magnolia solangeana* \times , **cartellinati e certificati**, oltre ad una vasta rassegna di altre piante ornamentali.



*Finalità
Socio-culturali*

Centro Culturale “Ponte del Torrione”

- Da realizzarsi nella costruzione omonima collocata direttamente sulle sponde dell’Isonzo e con notevoli valenze architettoniche e paesaggistiche.
- All’interno sarebbe stato possibile ricavare:



- 1) Centro Visite;
- 2) Centro Congressi (recupero della splendida, antica struttura in pietra e volta “a botte”);
- 3) Sottopasso per accesso all’Arboreto con funzioni didattico/museali (con recupero ex cantina esistente);
- 4) Sede Associazioni Naturalistiche goriziane; Servizi gestionali e Stazione Forestale (con recupero e ristrutturazione “Casa Ponte del Torrione).

Finalità turistiche

“Centro regionale di *Trekking* ippico a lunga percorrenza”.

- Le finalità del Centro dovevano essere pubblicitistiche (e non privatistiche) ed essere improntate alla diffusione ed alla conoscenza del *Trekking* a medio/lunga percorrenza.
- Pubblicitistiche per offrire all'utenza i seguenti servizi:



- Tracciamento sul terreno dei percorsi autorizzati, mantenuti e consigliati (dalla Carinzia, da Lipizza e da Bibione sino al *Centro di Piroma* collegando le altre importanti realtà private esistenti sul territorio);
- Reperimento sul territorio di strutture ricettive (private) idonee all'accoglienza di cavalli e cavalieri;
- Assistenza all'utenza fornendo indicazione su: percorsi, ricettività, manifestazioni, ecc. ecc.
- Ippoterapia riabilitativa (essenzialmente destinata a portatori di handicap).

Conclusioni

- Oggi le sponde dell'Isonzo non sono più d'interesse regionale (nonostante i "Piani" adottati ed approvati).

I Comuni, se lo ritengono, potranno istituire "Parchi comunali".

E' venuta a mancare, così, quella rilevanza regionale, elemento indispensabile per l'ulteriore salto di qualità che avrebbe conferito all'Isonzo quelle valenze internazionali auspicate nel progetto iniziale.

- Inoltre sono state compite “scelte” che appaiono come una grave ipoteca al ripristino della situazione “giuridica *quo ante*”, scelte di seguito elencate:
- Cartolarizzazione dell'ex vivaio forestale. (struttura inclusa nel Parco ed elemento indispensabile al suo completamento).
- Affittanza di fabbricato e terreni alla Soc. “La Remuda” (banale maneggio), con impossibilità di creazione del “*Centro regionale di Trekking ippico*”.

- Affittanza (a termini di patti agrari a “coltivatore diretto”) della “Braida” per campo allenamento golf con impossibilità di ripristino progetto “Arboreto”.
- Mancata possibilità di prosecuzione della passeggiata “lungo Isonzo” – porzione a monte- caratterizzata da splendide ed antiche strutture viarie (oggi abbandonate e sconosciute)
- Mancata realizzazione di strutture sportive comunali sui terreni ceduti gratuitamente al Comune di Gorizia per lo scopo (posti all’estremo ovest del Parco) e loro probabile cessione a privati.

- Occupazione abusiva della splendida ed irripetibile struttura denominata “*Casa Ponte del Torrione*” con conseguente grave pregiudizio alla realizzazione del “*Centro Visite*” con tutte le altre funzioni anzi descritte (Centro Congressi, Polo Museale ed accesso interrato all’Arboreto, sede per Associazioni Naturalistiche, ecc. ecc.).
- Mancata sottoscrizione accordi per la cessione gratuita della nuda proprietà e pertanto impossibilità della creazione del “*Giardino botanico Viatori*”.

- Assoluta assenza di ogni e qualsiasi “politica” di gestione patrimoniale oculata che abbia come fine unico ed ultimo l’interesse pubblico in generale e il miglioramento, potenziamento ed espansione del Parco Pioma-Isonzo, in particolare.
- Totale cancellazione di ogni e qualsiasi “memoria storica” tramite cambi di dirigenza frequenti ed il ricorso al perverso utilizzo del cosiddetto “spoil system” che impone eliminazioni ad ogni alternanza politica.

Fine

.....segue dibattito.....

?